

NUMERO 138 ANNO 36
GENNAIO 2022

FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della «fossa», tacciata di smisurato farrattismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del cuore è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano, l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"

HA UN FUTURO
LA FORTITUDO?

F.d.L.
1970

INGRESSO NANNETTI

"FOSSA" ANNO 36 NUMERO 138 - GENNAIO 2022
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI FORTITUDO BASKET
BOLOGNA

www.fdl1970.net

fanzine chiusa il 6 gennaio 2022

SOMMARIO

PAG.1 HA UN FUTURO LA FORTITUDO
PAG.2 SOMMARIO + INTRO
PAG.3 DIARIO DI CASA
PAG. 4-5-6 I MOTIVI DI UNA PROTESTA
PAG. 7-8-9 COMUNICATI
PAG. 10-11 SE PER TIFARE SERVE UNA LAUREA
PAG.12-13-14 TRASFERTE
PAG. 15-16 FLASH MOB CASALECCHIODI RENO
PAG. 18-19 "USO DISTORTO DEI POTERI DI COERZIONE"
PAG. 20 25.9.05 - 25.9.21 IN RICORDO DI ALDRO
PAG. 21 TUTTI A SQUOLA
PAG. 22 FOSSA FLASH



INTRO

Ha un futuro la Fortitudo? Purtroppo questa domanda è da un bel po' di tempo che ci ronza in testa, ci facciamo mille domande, certo noi dobbiamo fare i tifosi, ma quando si iniziano a sentire degli scricchiolii sempre più insistenti.. ecco che la preoccupazione raggiunge livelli siderali ... Da tempo ci aspettavamo un cambio di passo da parte della dirigenza, sia sul piano sportivo che da un punto di vista societario, che fino ad ora non si è visto. Ogni estate sempre la stessa storia ... squadra rivoluzionata, mandando via, anche in malo modo, personaggi a cui siamo legati ... per poi accorgersi in autunno, che è stato sbagliato tutto e nuova rivoluzione Segno evidente di come non ci sia nessun progetto e nessuna strategia, ma che da ormai troppo tempo ci si limiti a navigare a vista. L'arrivo quest'estate di Repesa ci aveva illuso che finalmente ci fosse stato un cambiamento, l'epilogo dell'avventura di Jasmin sulla nostra panchina, dopo appena una giornata, con lo strascico di polemiche che ne è seguito, ci ha fatto capire che nulla è cambiato e le preoccupazioni hanno lasciato spazio all'incazzatura ... vediamo la nostra amata F sempre di più in cattive acque, le voci che circolano sotto i portici di certo non aiutano ... fosche nubi non fanno che addensarsi sopra le teste dei fortitudini... il troppo amore per la nostra cara F ci ha spinto ad esternare la nostra crescente preoccupazione e rabbia, per cercare di fare arrivare a chi di dovere il nostro pensiero, prima tramite un comunicato poi tramite degli adesivi con cui abbiamo tappezzato il centro di Bologna. Restiamo vigili e vediamo se chi di dovere ha recepito il messaggio, di sicuro la pazienza è finita ormai da tempo e il credito di certi personaggi pure. Esigiamo rispetto e trasparenza da parte di chi ha l'onere e l'onore di gestire la società Fortitudo ... siamo stufi di giochetti, sotterfugi e scatole cinesi ... e soprattutto siamo stufi del muro di gomma che avvolge i reali proprietari della società ai quali chiediamo di uscire allo scoperto per rispondere finalmente alla domanda: ha un futuro la Fortitudo? Non solo Fossa ma tutto il popolo Fortitudo esige risposte!!



F.d.L. 1970

DIARIO DI CASA

18/9/2021 partecipazione al flashmob Ultras Basket all' Unipolarena per chiedere il 100% di capienza

19/9/2021 festa Fossa al Pontelungo

24/9/2021 comunicato per spiegare che con le attuali condizioni non entriamo in quanto non è possibile fare tifo

25/9/2021 partecipazione alla presentazione della figurina per Aldro a Ferrara

2/10/2021 esce il comunicato "ha un futuro la Fortitudo?"

10/10/2021 evento Tutti a Scuola per la raccolta di materiale scolastico, partita della F con Pesaro in cui non entriamo

23/10/2021 partita della F con Milano, anche stavolta stiamo fuori ed esponiamo uno striscione per Manciopapà

29/10/2021 una delegazione di Fossa partecipa alla trasmissione Dodicesimo in campo

3/11/2021 esce il comunicato con cui annunciamo la decisione di rientrare a palazzo visto che le condizioni permettono di tornare a tifare

7/11/2021 partita con Treviso in casa, il gruppo fa il suo debutto stagionale sugli spalti, prima della partita esposto al Mama striscione per i diffidati che rientrano

10/11/2021 grigliata la Palasavena per HSLB

14/11/2021 partita con Venezia in casa, nessun ospite presente

21/11/2021 prima trasferta dell'anno a Trento, la F perde

27/11/2021 Fossa partecipa alla Colletta Alimentare presso il Conad di viale Silvani

5/12/2021 partita a Casale Monferrato contro Tortona, la F perde di nuovo ed è ultima in classifica, durante la partita esponiamo gli striscioni in ricordo di Astor e Presidé che purtroppo recentemente ci hanno lasciato

6/12/2021 esponiamo alla partita di HSLB il consueto ricordo nel giorno dell'anniversario della strage del Salvemini

11/12/2021 raid notturno per il centro di Bologna per attaccare gli adesivi contro la società

13/12/2021 partita al Paladozza contro Trieste, la F stravince da segnalare la presenza di tifosi ospiti, prima della partita organizziamo la raccolta di giochi a favore di Ageop

19/12/2021 Derby in fiera, prima della partita, ci troviamo in via Giacosa per caricare la squadra e per accompagnare il pullman della squadra fino a palazzo

28/12/2021 una delegazione di Fossa partecipa ai funerali dell'ultras dorianò Bek a Genova

5/1/2022 esce il comunicato con cui nostro malgrado annunciamo la decisione di stare fuori da palazzo viste le nuove restrizioni



HA UN FUTURO LA FORTITUDO?

Gli ultimi avvenimenti in casa Fortitudo ci rendono impossibile il voltarsi dall'altra parte celando il malcontento che ci attanaglia.

In questi anni abbiamo assistito a situazioni che non sempre abbiamo digerito, ma su cui abbiamo voluto soprassedere per la (troppa?) fede e la passione che ci contraddistinguono.

Il poco rispetto che è stato riservato in diverse occasioni a tifosi e ai tesserati, la poca trasparenza che ha avvolto diverse dinamiche, la superficialità nella mala comunicazione, ed in alcuni casi la sua totale assenza, la scarsa gratitudine riservata a figure amate dai tifosi, ci obbligano oggi a riconoscere la poca professionalità che da troppo tempo è protagonista della gestione Fortitudo.

Quella Fortitudo che si ha avuto la forza di far risorgere 8 anni fa riconsegnandola alla sua gente con intenti ben precisi e concordati tra le parti.

Noi non abbiamo preteso altro che il proseguimento di un progetto serio e rispettoso di valori ben conosciuti da tutti.

Dopo gli avvenimenti degli ultimi giorni, ancora una volta caratterizzati da contorni poco chiari, ci sentiamo in dovere di chiedere: "che futuro ha la Fortitudo?".

A fronte di questa gestione a dir poco dilettantistica non possiamo non dire che ci siamo stancati e che, assurdamente, ci troviamo ormai anche in difficoltà nel comprendere a chi è opportuno rivolgere questa domanda.

In quanto tifosi siamo consapevoli dell'importanza del nostro ruolo per garantire sotto il profilo economico continuità a questa società e siamo consapevoli del difficile momento che si sta attraversando ma non abbiamo MAI esitato nel riconfermare il nostro amore per la Fortitudo, abbonandoci sempre in massa nonostante tutto, anche per questa stagione sportiva, ben consci del fatto che siano rare e isolate le campagne abbonamenti avviate da altre realtà professionistiche a queste condizioni.

Anche per questo motivo esigiamo rispetto nei fatti e non solo più a parole.

Vogliamo pensare che questo comunicato sia recepito con la giusta umiltà da tutti coloro che possono fare qualcosa per questa situazione, e che questo non venga sfruttato come alibi nel caso in cui la situazione dovesse finire nel peggiore dei modi.



F.d.L. 1970

I MOTIVI DELLA PROTESTA

Molto spesso può sembrare che Fossa dei Leoni non si accorga di quello che sta succedendo attorno a sé semplicemente perché non è un gruppo abituato ad agire di pancia.

Il pensiero comune del gruppo è sempre quello di analizzare le cose con pazienza ed elaborarle, cercando di studiare nei minimi particolari tutte le verità, in modo da avere un quadro preciso della situazione e poi magari decidere di agire.

Crediamo che ora sia inutile stare a ricordare il passato più vicino ai nostri giorni, il ruolo che Fossa ha avuto nel fare rinascere una "Fortitudo di un certo tipo" e tutti questi concetti che dovrebbero essere ben conosciuti da tutto il nostro popolo, ma con questo articolo vorremmo provare a raccontarvi appunto I MOTIVI DELLA NOSTRA PROTESTA.

Qualche mese fa il gruppo è uscito con un comunicato molto diretto in cui chiedeva CHE FUTURO HA LA FORTITUDO, preoccupato di ciò che sostanzialmente stava vedendo e che non convinceva assolutamente nessuno di noi.

Noi non siamo di certo quelli che entrano nelle dinamiche tecniche o che hanno la presunzione di essere migliori di chi fa un mestiere che non è il nostro da una vita, d'altronde in questo film noi abbiamo un ruolo ben definito di attori non protagonisti, ma come tutti sanno anche queste figure sono da rispettare quando si gira una pellicola.

Ovviamente quelle parole furono spese per cercare di attirare l'attenzione di qualcuno, ma soprattutto per vedere se quel "qualcuno" ci avrebbe rassicurato dandoci un minimo di risposta, ma purtroppo il nulla più totale, il silenzio più assordante, conditi da episodi di cui ancora non abbiamo la chiarezza totale dell'accaduto, ci hanno portato a proseguire nella nostra protesta, d'altronde c'è chi sguazza a stare nel silenzio, Fossa assolutamente no.

Abbiamo aspettato, abbiamo cercato di annusare la situazione, abbiamo dato tempo a chi forse non ne meritava, abbiamo buttato giù magoni, abbiamo visto andare e venire persone che non dovevano essere assolutamente trattate così, come se fossero semplici dipendenti, persone che hanno fatto la storia della Fortitudo e che hanno il sangue che non è rosso ma biancoblu'

Abbiamo visto giocatori scappare, situazioni strane, anomale, ambigue e quindi ci siamo riguardati in faccia e abbiamo più che altro capito che dentro di noi eravamo preoccupati.

La lamentela per le sconfitte

Non è una nostra usanza

Sosteniamo la squadra

Sempre comunque ad oltranza.

Però non siamo ciechi, sordi

O addirittura poco astuti

Solo per fede e passione

Fino ad ora siamo rimasti muti.

Senza chiedere permesso e

Senza alzare neanche il dito

Ora parliamo noi forte e chiaro,

come se fosse un ruggito

Basta approssimazione, mai

Più fumo sottoforma di parola

Altrimenti presi per un orecchio

Vi portiamo Tutti a Squola

La Fortitudo non è una squadra qualunque, non è una società che si gestisce come un'altra qualsiasi, qui esistono dei valori che devono essere rappresentati da tutti, orgoglio, dignità, voglia di sacrificio, umiltà, insomma fortitudinità e anche l'assenza di queste priorità ci ha fatto per l'ennesima volta preoccupare e ci siamo sentiti in obbligo di dover dare un altro messaggio a questa società che in questi anni ne ha combinate di cotte e di crude e che ci mette sempre quel famoso tarlo in testa, avrà un futuro la nostra amata effe?

Quindi un altro appello e decidiamo di farlo in maniera diversa, più diretta.

L'idea di un componente del gruppo piace, è brillante, e si decide di fare un adesivo e di tappezzare Bologna.

Nell'adesivo compaiono due facce ben note, quella di Sacrati e quella di Romagnoli, personaggi che come tutti sappiamo hanno fatto solo del male alla Fortitudo e affianco c'è una X.

Forse qualcuno con troppo ego può aver pensato che quella X potesse già rappresentarlo, invece no (per il momento, sia chiaro).quello che pretendiamo noi è che quella X non venga mai sostituita da una o più facce, quindi sveglia, che il destinatario capisca e ci dimostri che il messaggio è arrivato ed è stato capito, per il bene di tutti, soprattutto del futuro della Fortitudo!!



COMUNICATO FOSSA dei LEONI

L'inizio della nuova stagione cestistica è ancora caratterizzato dalla pandemia che limita la vita di tutti e quindi anche quella del nostro gruppo.

A causa di norme stringenti da rispettare, ad oggi, la voglia di vivere la curva come tutti ricordiamo non è possibile per non trovarsi in situazioni ben più gravi da gestire in un secondo momento.

È per questo motivo che la Fossa dei Leoni 1970 ha optato per un'autosospensione temporanea dal tifo, nell'attesa di poter tornare al palazzo alla sua maniera, quella riconosciuta da tutti. Come già riportato nel comunicato di un anno fa non si vedranno striscioni, bandiere e tamburi, lasciando la libertà a chiunque lo volesse di entrare a titolo personale per stare vicino alla nostra amata Fortitudo;

Con i pochi mezzi a disposizione, ma con la tenacia e la voglia di non mollare mai che contraddistingue Fossa dei Leoni e il Popolo Fortitudino, la speranza di ognuno di noi è quella di tornare al più presto alla normalità, non solo in termini di capienza ma anche e soprattutto in termini di modalità di accesso, continuando, nel mentre, a sostenere la Fortitudo ed i ragazzi che scendono in campo con la F sul petto.



F.d.L. 1970

Dove eravamo rimasti...

era il 15 febbraio 2020 e lo storico striscione Fossa vedeva la sua ultima partita.

7 novembre 2021, è arrivato finalmente il momento di ritornare. Siamo consapevoli che la situazione non sarà quella di due anni fa, ma le recenti disposizioni ci hanno fatto propendere per questa scelta.

Con il 60% della capienza è stato permesso l'ingresso a tutti quelli che ne avevano diritto, e con il lavoro che stiamo portando avanti con le istituzioni, confidiamo che a breve venga ancora alzata per arrivare al fatidico 100% auspicato da più parti. Sempre con il 60% è decaduto l'obbligo di distanziamento e con le disposizioni successive è venuto meno anche l'obbligo di stare seduti ed il divieto di introdurre strumenti di tifo. Soprattutto, non sarà più vietato l'ingresso allo striscione Fossa, dietro al quale staremo tutti come è sempre stato, perché ci riconosciamo in Lui e perché senza di Lui non è Fossa.

Sarà una Fossa meno carnale, meno fisica, per il momento, ma con la stessa fotta, se non di più, di quel 15 febbraio 2020 a Pesaro!

Giust'appunto,

...dove eravamo rimasti.



F.d.L. 1970

Viste le richieste di delucidazioni che stiamo ricevendo da tutta Italia circa quanto detto con il nostro comunicato, ci pare opportuno precisare che con quanto scritto si intende fare riferimento esclusivamente alle modalità di ingresso nel nostro Paladozza, essendo ben consci che l'interpretazione delle norme e dei regolamenti non è univoca a livello nazionale.

Questa ennesima forte ondata di un virus che non sembra dar tregua, ci riporta indietro di qualche mese con la capienza dei palasport ridotta al 35% e tutte le restrizioni imposte al tifo.

Ci vediamo quindi costretti a tornare allo scenario precedente, con lo striscione Fossa in stand by, in attesa di una situazione più gestibile.

Tutto questo, come già sottolineato mesi fa, non deve precludere a nessuno la possibilità di sostenere singolarmente i nostri ragazzi, sapendo che ci sarà sempre bisogno del calore di tutti.



F.d.L. 1970

SE PER TIFARE SERVE UNA LAUREA

Nell'immaginario popolare l'ultras viene spesso e volentieri visto come un concentrato di ignoranza. Tale concezione è completamente sbagliata! Sono infatti anni che siamo stati costretti a farci una cultura studiando leggi, decreti circolari e codicilli al fine di sgusciare fra le maglie repressive dello stato. Ora, causa pandemia, l'esperienza accumulata nel leggere criticamente le svariate normative che si sono succedute negli anni, ci è tornata utile per riuscire ad orientarci fra i vari DPCM, decreti legge, linee guida e il marasma normativo che è stato creato per gestire l'emergenza sanitaria.

Qui sotto troverete una tabella riepilogativa per confrontare come la normativa è stata via via modificata in base alle variazioni dell'indice RT, del colore delle regioni e non so quali altri parametri, mentre nelle pagine precedenti abbiamo riportato i vari comunicati via via pubblicati a testimonianza di come si è evoluta la posizione di Fossa al variare della suddetta normativa.

Rispetto ad inizio pandemia quando il campionato venne chiuso a stagione in corso e alla stagione scorsa giocata interamente a porte chiuse, la stagione 2021-2022, visto anche l'attenuarsi della situazione emergenziale, ha permesso di nuovo

la presenza di pubblico sugli spalti, prima timidamente poi in maniera sempre più decisa, tanto che ad un certo punto si è iniziato ad ipotizzare una riapertura completa.

Nel frattempo sono stati via via eliminati i divieti di introdurre gli strumenti di tifo, quali striscioni bandiere e megafoni, è venuto meno il distanziamento e l'obbligo di restare seduti e sono stati riaperti i settori ospiti permettendo nuovamente di andare in trasferta, tutti elementi che hanno fatto sì che anche i gruppi ultras, oltre ai semplici tifosi, hanno ricominciato a popolare le curve di stadi e palazzi.

Benché la situazione, naturalmente, non fosse ancora quella ottimale - fare tifo con la mascherina non è il massimo, il non potere ancora vivere la partita tutti ammassati come eravamo abituati ci piace il giusto - tornare sui quei gradoni, finalmente a fianco dalla nostra Fortitudo, o addirittura poter prendere un pullman e viaggiare per l'Italia ci ha riempito di emozioni che, forzatamente, da due anni non provavamo più.



Purtroppo l'arrivo di una nuova variante ha portato ad una recrudescenza del virus, e con sé la reintroduzioni di vecchie e nuove limitazioni.

	D.L. 18.5.21 n. 65	D.L. 6.8.21 n. 111	D.L. 8.10.21 n. 139	D.L. 26.11.21 n. 172	D.L. 30.12.21 n. 229
accesso	green pass	green pass	green pass	super green pass	super green pass
Mascherina	Chirurgica	Chirurgica	Chirurgica	Chirurgica	ffp2
Distanziamento	Si	Solo al chiuso	No	No	Si
Seduti	Si	Si	No	No	No
Capienza zona bianca	max 1000 all'aperto e 500 al chiuso	50% all'aperto 35% al chiuso	75% all'aperto 60% al chiuso	75% all'aperto 60% al chiuso	50% all'aperto 35% al chiuso
capienza zona gialla	a porte chiuse	max 2500 all'aperto e 1000 al chiuso	75% all'aperto 60% al chiuso	75% all'aperto 60% al chiuso	50% all'aperto 35% al chiuso
capienza zona arancione	a porte chiuse	a porte chiuse	a porte chiuse	75% all'aperto 60% al chiuso	50% all'aperto 35% al chiuso



TRASFERTE

21.12.2021 TRENTO

Era l'11 marzo 2018, la Fortitudo giocava a Ravenna, eravamo in tanti, come al solito, un altro campionato in A2, un altro campionato in attesa del grande ritorno nella massima serie dopo anni di traversie.

Perdemmo, ma nella testa il pensiero era già alla convocazione in Questura, il motivo lo conoscevo benissimo dato che diversi altri amici erano già stati chiamati e ingiustamente puniti con un provvedimento di un'assurdità unica (ma non è di questo che voglio parlare). Ovviamente spero sempre che con un colpo di culo ti vada fatta bene, invece il 16 marzo arriva il provvedimento, 2 anni di Daspo. 2 anni senza Fortitudo, senza trasferte, senza Fossa passerà, ad altri compagni è andata peggio puniti in maniera iniqua solo per poter dimostrare che "loro" se vogliono, fanno quello che gli pare.

Va bene 2 anni passano tra Bar dei diffidati, partite alla televisione tanta rabbia per momenti che non hai potuto condividere, penso alla partita della promozione, penso alla prima trasferta a Pesaro in A1, penso alla coreografia dei 50 anni....

Ma 2 anni passano e quando ormai comincio a guardare con che partita rientro, quale sarà la prima trasferta e che riuscirò a vedere il derby di ritorno ... quando già assaporo l'emozione di risalire quei gradini che mi porteranno nel cuore della Fossa ecco che il destino decide di giocare un'arma crudele, il covid, una pandemia mondiale che obbliga alla sospensione del campionato in corso e a limitazioni pesanti negli anni successivi tali da impedire che il Gruppo possa presenziare con striscione e tifo.

I tempi del rientro si allungano.... Era l'11 marzo 2018 quando scesi dal pullman di Ravenna e chi avrebbe mai pensato che per risalirci sarebbe dovuto passare tutto questo tempo

Ma finalmente il 21 novembre 2021 dopo 1342 giorni eccomi qui, sciarpa, bomber, felpa tutto rigorosamente Fossa, eccomi a Borgo Panigale, eccomi a Borgotà, in fila davanti a Beppe che sopra un manufatto di cemento raccoglie i soldi della trasferta per Trento..... FINALMENTE !!!!

Salgo dopo tanto tempo quei gradini ed oggi come allora voglio sedermi vicino a Crema, compagno di tante trasferte, faccio finta di niente, come se fossero passati i soliti 15 giorni dall'ultima volta, ma in realtà sono emozionato, si parte.

La trasferta è un momento esaltante, km e km. Ore e ore in compagnia dei tuoi amici tra cori, scherzi, birra qualche sberla, fumo e tanto tanto casino.

Mi è mancato tutto questo, l'ultima fila che ci affumica per tutta la durata del viaggio, i cori sulle presunte attività di pornoattrice dell'Annina che ormai ha imparato a ridere di questo, l'andirivieni dei vassoi di cartone, i cori provati per i nuovi giocatori e quelli inventati sul momento a percuocere il malcapitato di turno, ad un certo punto c'è anche il coro per il "bentornato ai diffidati" che fa venire la pelle d'oca anche ad un vecchiccio come me.

Che bello rivedere facce note e tanti giovani carichi come molle ... la Fossa esiste ed esisterà fino a quando il vostro entusiasmo sarà superiore ai problemi, alle critiche, ai tentativi di sminuire pretestuosamente tutto quello che siamo... che bello rivedere mia figlia che mi guarda con gli occhi di chi sa benissimo cosa sto provando senza bisogno che glielo dica.

La partita la perdiamo ma dentro al palazzo mi sono sentito di nuovo a casa A torso nudo, vicino a maragli puzzoni e sudati, con la pancia di chi ha 20 kg in più di quelli che garantiscono una sana costituzione,



oltretutto con a fianco una statua greca come Poluz (e lì ero io che guardando negli occhi mia figlia sapevo benissimo a cosa pensasse senza bisogno che me lo dicesse)
Abbiamo perso ... il modo migliore per festeggiare il rientro da Fortitudo sono passati anni dall'ultima partita ma tutto è rimasto come allora.

5.12.2021 TORTONA ovvero 659 giorni dopo... HIC SUNT LEONES!

Cara bandiera,
erano quasi due anni che non ti vedevamo dentro ad un palazzetto
Da quel 15 febbraio 2020, non sei più potuta entrare.
Qualche mese fa, ci siamo trovati, e, come spiegato nei comunicati, abbiamo ritenuto lo striscione "FOSSA",
l'elemento necessario per poterci identificare e riconoscere al nostro posto, per sentirci rappresentati e
orgogliosi di portarlo in giro.
Causa covid, purtroppo, gli altri strumenti di tifo, sono vietat...concessi volevo dire... no scusate, limitati..
Lo avete capito voi?? Fanno un po' come gli pare a loro
Partite in casa entriamo con lo striscione, a Trento ci concedono anche qualche bandiera, ma "finalmente"
arriviamo a Tortona... poche pugnette, tutto dentro!
Si giocava a Casale Monferrato, di domenica sera, pullman non pieno, qualche macchina al seguito, e siamo
circa un centinaio dentro al settore
Partiamo da Borgo con giusto qualche minuto di anticipo, infatti abbiamo aspettato un ora abbondante
davanti al Palazzo
Reduci da una settimana non bellissima, dobbiamo salutare chi purtroppo ci ha lasciati: esponiamo gli
striscioni "CIAO ASTOR" e "CIAO PRESIDE"
Nel viaggio invece ricordiamo, come ogni anno, i ragazzi e le ragazze vittime della strage del Salvemini, NON
SARETE MAI DIMENTICATI.
La partita non ricordo quanto sia finita... sicuramente avremo perso...
Ma finalmente... HIC SUNT LEONES!



19.12.2021 Giornata di derby, giornata di festa.

Il 19 dicembre scorso si è tenuto il derby contro le merde bianconere; se fuori dal campo i pronostici sembravano già scritti, con rischio di un'imbarcata per la nostra Fortitudo, sugli spalti invece era tutto da



scrivere. Nonostante ciò si decide di trovarsi in via Giacosa, sede Fortitudo e luogo di partenza del pullman dei giocatori, per caricare la squadra. Fumogeni e torce in quantità per far capire ai ragazzi, che non lo sanno già, l'importanza, per noi, di questa partita. Il pubblico Fortitudo, come al solito, risponde presente e potranno contarsi 3-400 persone, di cui la maggior parte non entreranno a palazzo, a incitare i ragazzi.

Ma certamente non poteva finire così il nostro prepartita. E allora corteo in auto, moto o scooter, al seguito del pullman della squadra, nel traffico cittadino, sempre per far capire ai giocatori, se ancora non l'avessero capito, che in campo ci vuole carica, fotta e grinta. Arrivati in zona palamerde, palafiera o come dir si voglia, ci si ritrova in balotta a 500 metri dall'ingresso a noi riservato e, dopo aver parcheggiato i mezzi, si marcia a piedi verso il palazzo, facendo sentire anche ai più sordi, la nostra presenza. Noi ci siamo, belli e carichi.

Dopo un ingresso tranquillo si entra in quello che dovrebbe essere un palazzetto per la visione di una partita di basket senonché il settore ospiti è a oltre 50 metri dal campo di gioco,

forse anche 70.



Dall'altra parte vi è la curva bianconera con cui cominciano da subito gli insulti reciproci già nel prepartita, giusto per schiarirci la gola e ricordare loro cosa sono e sempre saranno.

Comincia la partita e una Fortitudo coraggiosa e intraprendente, se la gioca alla pari con le merde bianconere, stando anche davanti nel punteggio per lunghi tratti del match; circostanza insperata che ci carica ancora di più nel nostro tifo e che "incupisce" i nostri dirimpettai, che sono visivamente spenti e poco attivi. A causa dell'acustica probabilmente, si fa comunque veramente fatica a sentirli se non quando sono seguiti dall'intero palazzo. Nonostante l'ottimo e incessante tifo da parte nostra e la buonissima prestazione in campo della squadra, verso la fine del match le merde bianconere rimettono

la testa davanti e i loro tifosi tornano a farsi vivi e a tifare nonché a esporre striscioni che forse dovrebbero far ridere qualcuno ma non si capisce bene chi. In campo purtroppo la Fortitudo perde ma lottando e provandoci per quanto le è possibile, come le era stato chiesto nel prepartita e pertanto non vi è nulla da eccepire sulla prestazione. Allo stesso modo anche noi ci siamo fatti vedere, sentire e rispettare e pertanto nemmeno noi abbiamo alcunché da rimproverarci.

Alla fine del match, fuori dal palazzo, si decide di aspettare la squadra per darle il meritato applauso per la prestazione in campo. Poi altro corteo verso il parcheggio dove sono nostri mezzi e infine a casa, consapevoli di aver fatto la propria parte per la nostra amata Fortitudo.



FLASH MOB A CASALECCHIO

100% DI CAPIENZA, ABBIAMO PERSO LA PAZIENZA! è stato lo slogan utilizzato dal movimento Ultras del basket per chiedere la riapertura dei palazzetti (e non solo) per poter tornare sulle nostre gradinate a tifare alla nostra maniera.

Dal confronto tra varie tifoserie, la maggior parte di serie A, ed alcune delle categorie minori, uscì appunto un comunicato, firmato da 27 gruppi Ultras, dove si chiedeva di riaprire i palazzetti al 100%, e non solo, si chiedeva anche che fosse possibile tornare in curva, senza il posto numerato, stando in piedi, e la possibilità di utilizzo degli strumenti del tifo senza alcuna limitazione.



Dopo questo comunicato la prima azione fu quella di aprire uno striscione con lo slogan già citato davanti ai palazzetti di ogni tifoseria firmataria del comunicato, tutti lo stesso giorno, tutti alla stessa ora. Per l'esattezza questo avvenne il 4 settembre scorso.

L'appuntamento successivo è stato a Casalecchio, con un flash mob di fronte all'Unipol Arena, il 18 settembre. Il giorno scelto è in occasione della partita tra virtus e Tortona.

L'appuntamento è alle 15:30 in un parcheggio poco distante al palasport, nella zona industriale limitrofa. Siamo in una trentina, lì per accogliere i gruppi Ultras che arriveranno da tutta Italia, e realizzare il flash mob ideato durante le riunioni del movimento Ultras. Poco dopo arrivano anche i gli altri, quelli vestiti in bianconero, anche loro firmatari del comunicato, che insieme a noi dovranno accogliere i rappresentanti degli altri gruppi.

A questo punto iniziano ad arrivare le altre tifoserie, delegazioni composte da tre persone ciascuna. I presenti sono Trento, Milano, Varese, Trieste, Brindisi, Sassari, Pesaro, Reggio-Emilia, Napoli, Venezia, Jesi, Capo d'Orlando, Tortona, Rieti, Udine, Cento, Imola, Cremona, Treviso, Vigevano, Brescia ed ovviamente Noi e i virtussini (sperando di non aver dimenticato nessuno).

Facciamo una piccola "riunione" dove viene spiegato nella pratica ciò che faremo, e poi si prepara il materiale.

Prepariamo i “due aste” che porteremo davanti al palazzetto. Sugli standardi si è deciso di non raffigurare i simboli dei gruppi Ultras, ma gli stemmi delle società. Questo perché in quel momento, se non si fosse tornati nei palazzetti entro un breve periodo, non avrebbero rischiato di chiudere tanto i gruppi Ultras, quanto le società, che per la maggior parte si basano sugli introiti della biglietteria.

A questo punto carichiamo gli standardi e lo striscione nelle macchine e ci dirigiamo verso il palazzetto in un corteo di macchine. Qui scendiamo e inizia effettivamente il flash mob.

Un rappresentante per ogni tifoseria solleva la pezza raffigurante il simbolo della propria società e sfiliamo in corteo davanti al PalaMalaguti. Non tutti i gruppi firmatari del comunicato sono effettivamente presenti, il loro standardo viene portato da rappresentanti di altri gruppi coi quali c'è un gemellaggio o un'amicizia. Qui gli Ultras con i “due aste” in mano si dispongono uno di fianco all'altro, e davanti a loro, viene aperto lo striscione, con scritto lo slogan simbolo della protesta:

100% DI CAPIENZA

ABBIAMO PERSO LA PAZIENZA!

Nel frattempo è stato distribuito qualche volantino della protesta ai passanti. Iniziano ad arrivare i giornalisti, ed inoltre ci sono il rappresentante della Lega Basket Serie A Gandini e il presidente della LNP Basciano. C'è stata quindi l'opportunità di confronto, con i due presidenti che si sono detti a favore



della protesta messa in atto, confermando l'auspicio che si potesse presto tornare ad una completa riapertura.

Dopo il confronto sono state fatte le foto di rito, è stato attaccato lo striscione ai cancelli del PalaMalaguti, e poi tutti a casa.

ONORE



AI DIFFIDATI

“Uso distorto dei poteri di coercizione”

Con queste parole i giudici della Corte d'Assise d'Appello di Roma hanno annunciato la sentenza di condanna a 13 anni per omicidio preterintenzionale i carabinieri Di Bernardo e D' Alessandro che avevano massacrato di botte Stefano.

Una sentenza bella tosta per chi ha violentemente pestato un ragazzo fermato per il possesso di una minima quantità di roba, infierendo sul suo corpo facendo un uso “distorto dei poteri di coercizione inerenti il loro servizio , e violando il dovere di tutelare l'incolumità fisica della persona.” L' hanno massacrato di botte , nella maniera più violenta e perfida possibile, solo perché Stefano era considerato un tossico non aveva secondo ste merde il diritto ad essere tutelato ... no era uno scarto della società secondo le loro menti contorte, quindi un essere da schiacciare come un insetto

Mi sta salendo la rabbia ,ste merde hanno pensato che l'avrebbero fatta franca ...invece sono stati inchiodati alle loro responsabilità , messi di fronte al gesto disumano che hanno volutamente messo in atto... giusto così! Stefano stava bene fino alla sera del suo arresto il 15 ottobre 2009, infatti scrivono i giudici “Stefano Cucchi, vivendo sino alla sera del 15 ottobre del 2009, in una,



in una condizione di sostanziale benessere, se non avesse subito un evento traumatico, nella sala adibita a fotosegnalamento nella caserma Casilina, non avrebbe sofferto di molteplici e gravi lesioni, con l'instaurarsi di accertate patologie che hanno portato al suo ricovero e da lì a quel progressivo aggravarsi delle sue condizioni che lo hanno condotto alla morte“.



Se non avesse incontrato sulla sua strada quelle merde con la divisa sporca di sangue non sarebbe morto!! Questa è la tragica verità che ghiaccia il sangue nelle vene ...che fa montare la rabbia ... secondo i giudici le due merde hanno pestato a morte Stefano, “nel corso dello svolgimento del servizio d'istituto, per un verso facendo un uso distorto dei poteri di coercizione inerenti il loro servizio, per altro aspetto violando il dovere di tutelare l'incolumità fisica della persona sottoposta al loro controllo”.

Non solo lo hanno massacrato di botte , hanno anche abusato dei poteri conferiti loro dal fatto di essere “ tutori dell'ordine “ hanno dato libero sfogo ai loro istinti più feroci , si sono accaniti con tutta la violenza che avevano in corpo contro un ragazzo sottoposto alla loro custodia...oltretutto certi del fatto che nessuno

avrebbe saputo niente di quello che stava accadendo , il pestaggio è avvenuto di notte in una stanza “ove nessuno estraneo poteva avvedersi di quanto stava accadendo”.

Come al solito agiscono nella più totale impunità, certi che le loro nefandezze verranno coperte, insabbiate e quando qualcuno tenta di distruggere il muro di gomma e di omertà anzi di spirito di corpo , viene ostacolato , screditato e viene resa impossibile la sua vita lavorativa ,come è successo a F. Tedesco che cercò di fermare il violento pestaggio e soprattutto raccontò tutto ai pm

“ha spiegato in modo comprensibile e ragionevole il suo pregresso silenzio, sottolineando il muro che aveva avuto la certezza gli si fosse parato dinnanzi costituito dalle iniziative dei suoi superiori, dirette a non far emergere l'azione violenta perpetrata ai danni di Cucchi, e a non perseguire la volontà di verificare che cosa fosse realmente accaduto”.

Per concludere le parole di Ilaria Cucchi: “Leggo le 130 pagine delle motivazioni della sentenza per la morte di Stefano e ogni tanto devo smuovermi per capire che non sto sognando, gli anni ed anni trascorsi nelle aule di tribunale a sentir dire da dei gran professoroni che mio fratello era morto di suo o comunque di qualcosa di bizzarro”. Anni ed anni a combattere contro l'ipocrisia e l'arroganza del potere. Non ero sola per fortuna, perché da sola non avrei potuto fare nulla. Ma proprio nulla”.

“Il mio pensiero va a Stefano e ai miei genitori che oggi non sono qui in aula. È il caro prezzo che hanno pagato in questi anni.”



Aggiornamento : il 23 dicembre il pm Musarò ha chiesto la condanna a 7 anni per il generale Casarsa, all' epoca dei fatti capo del gruppo Roma ed a pene più lievi altri carabani ; per tutti è stata chiesta l' interdizione dai pubblici uffici, all'interno del processo per i depistaggi iniziati nel 2009 , quando apparvero le prime foto del corpo massacrato di Stefano , fino al febbraio 2021.

Durissime le parole pronunciate dal PM nel corso della sua requisitoria: “Sono state alzate tante cortine fumogene che cercheremo di diradare. Il depistaggio del 2009 è particolare. E questo perché nel 2009, soprattutto dopo la pubblicazione delle fotografie del cadavere di Stefano Cucchi, con il volto tumefatto, tutti chiedono la verità sulla sua morte. Viene organizzata un'attività di depistaggio che viene portata avanti scientificamente. La vera finalità di questo depistaggio sconcertante non era solo depistare l'autorità giudiziaria, ma farlo anche da un punto di vista mediatico e politico. C'è stata un'attività di depistaggio ostinata, che a tratti definirei ossessiva. I fatti che oggi siamo chiamati a valutare non sono singole condotte isolate ma un'opera complessa di depistaggi durati anni.”

Verità e Giustizia per Stefano Cucchi

Un abbraccio enorme e Ilaria ed ai suoi genitori.

25 settembre 2005 - 25 settembre 2021 in ricordo di Aldro

Il 25 settembre 2005 è una data tristemente nota a tutti per la morte di un ragazzo di soli 18 anni, brutalmente e ingiustificatamente ucciso da 4 persone (se così si possono definire) con la divisa addosso. Questa vicenda mi ha sempre colpito: sarà la vicinanza tra le città di Bologna e Ferrara, sarà la tenacia con cui papà Lino e mamma Patrizia si sono sempre battuti per avere verità e giustizia, ma soprattutto è la data successiva al mio compleanno, quindi pensare che nel giorno del mio ottavo compleanno, a qualche ora di distanza sarebbero state spezzate le ali e i sogni di un giovane ragazzo mi fa ogni anno rabbrivire e infuriare.



Ma ora torniamo a sabato 25 settembre 2021. A 16 anni dalla scomparsa di Federico viene organizzata al parco Coletta di Ferrara, un'iniziativa dalla Curva Ovest in suo ricordo.



Noi riceviamo l'invito e ci viene chiesto di presentarci con il nostro materiale, per dare un forte messaggio nonostante le rivalità cittadine. La giornata inizia con un discorso come sempre toccante di papà Lino, che inoltre sottolinea come Fossa dei Leoni e altri gruppi

ultras gli siano sempre stati vicino fin da subito e per questo prenderà parola sul palco anche un rappresentante di FDL. Poi si prosegue con la presentazione di una figurina celebrativa con il volto di Federico realizzata dall'associazione Figurine Forever, con il ricavato che verrà devoluto in beneficenza.

Presenti tra l'altro, diverse istituzioni tra cui il sindaco di Ferrara. Durante il dibattito viene chiesto a gran voce il numero identificativo per le forze dell'ordine. Prima di salutare e ringraziare tutti, viene regalata sia a Lino che a Patrizia, una sciarpa della Fossa dai giovani del gruppo, mentre la giornata proseguirà con un torneo di calcetto.

“TUTTI A SCUOLA!”

Siamo alla terza di campionato, la Effe viene da due sconfitte ed è necessario manifestare il proprio sostegno alla squadra.

La Fossa è lì! Pronta! Fuori dal palazzo ad attendere i giocatori all'arrivo a caricarli e far sentir che si è con loro a sudare e a lottare.

Nel frattempo in una parte dell'ingresso della Curva Schull si tiene l'iniziativa **“Tutti a scuola!”**.

Ancora una volta la Fossa dei Leoni rinnova il proprio impegno e la propria attenzione ai bisogni (speciali, in questo caso) delle famiglie bolognesi che vivono in condizioni di disagio economico. Ed ecco che si vedono una decina di fossaioli intenti ad accogliere i tifosi fortitudini raccogliendo ed impacchettando ciò che viene loro consegnato e donato.



Questa volta si raccoglie materiale per la scuola come: penne, matite, quaderni, quadernoni, astucci, temperini, gomme da cancellare, colla-stick, copertine, pennarelli, colori, zainetti (anche usati, purché in buono stato) ... Il tutto poi verrà donato ai bambini meno fortunati della città.

L'affluenza è stata buona e il risultato è stato: 180 chili di roba in una quindicina di scatoloni. Fossa



dei Leoni esprime la propria soddisfazione e ringrazia di cuore tutti coloro che con entusiasmo ed allegria hanno partecipato all'iniziativa. Il cuore del fortitudino è sempre grande e non si tira mai indietro in queste occasioni benefiche.

Alla prossima!!! Non ci fermiamo mica qui!!!

FOSSA FLASH

- ♦ **VI RICORDIAMO L'APPUNTAMENTO CON "FOSSA ON THE RADIO", TUTTI I LUNEDI' DALLE ORE 18.45 ALLE 20.00 SU Radio International 97.30 e 97.60Mhz (per Appennino bolognese 97.2 - 94.4 - 100.5 - 102.1, Valle del Samoggia 102.1) oppure tramite la diretta Facebook visibile sulla pagina della radio che verrà condivisa anche sul nostro gruppo "Amici della Fossa dei Leoni"**
(per chiamare in diretta tel.051/9843039 per inviare sms 349/8692424)
- ♦ **SEGUITE TUTTI GLI AGGIORNAMENTI E LE NEWS SUL NOSTRO SITO www.fdl1970.net O SULLA NOSTRA PAGINA Fb**
- ♦ **NUMERO FOSSA PER INFO & TRASFERTE : 340 7075005**

**"C'è spesso un grande timore nello spiegare quello che succede, e questa e' una mancanza di rispetto verso i tifosi, verso chi segue la squadra"
(LUCA DALMONTE)**

QUESTA FANZA E' DEDICATA

- **AI DIFFIDATI CHE SONO TORNATI E A QUELLI CHE ANCORA SE LA TIRANO!**
- **A CHI HA CONTRIBUITO E SI È SBATTUTO PER LE RACCOLTE DI CIBO, GIOCHI E REGALI**
- **AL RITORNO IN TRASFERTE DOPO QUASI DUE ANNI**
- **AGLI ONOREVOLI - ULTRAS, BELLE PAROLE IN TV, ORA PERÒ ASPETTIAMO I FATTI**
- **ALLE ZIRUDELE IN RADIO**
- **AD ASTOR, PRESIDÉ E BEK E A TUTTI GLI AMICI CHE CI GUARDANO DA LASSÙ, NON VI DIMENTICHEREMO MAI!!**